

Deciso dal C.F. della Federcalcio

Stranieri: blocco per un anno

Il Torino minaccia di ritirarsi dal campionato - Viani affiancherà Fabri in nazionale?

Il Consiglio federale della FIGC riunitosi, ha deciso, su proposta del presidente, Aquile, di sospendere il tesseramento di nuovi giocatori stranieri a tutto il 31 luglio 1965 e di sospendere fino al 31 luglio 1966 l'iscrizione di nuovi nominativi nel ruolo degli allenatori stranieri presso il S.I.P.T. Sotto questa ultima forma (consulenza, collaborazione tecnico-sportiva eccetera), tecnici stranieri potranno prestare la loro opera presso società affiliate. Gli allenatori attualmente iscritti nel ruolo suddetto possono continuare a prestare la loro opera solo per l'attuale società di appartenenza. Per casi particolari, e, tuttavia, ammesso ricorso al Consiglio federale.

Passato ha informato i consiglieri che è allo studio l'esame della figura giuridica delle società sportive e che è suo intendimento presentare quanto prima al Consiglio una relazione sugli studi che si stanno effettuando.

Per il C.F. ha così completato la designazione delle sedi delle prossime partite della nazionale. Italia-Galles (amichevole) del 1. maggio 1965; a Firenze; Italia-Galles (amichevole) del 1. novembre 1965; a Napoli; Italia-Polonia (qualificazione C.D.M.) del 7 dicembre 1965; a Milano.

Il calendario completo degli «azzurri» per il 1965 sarà presentato il 22 marzo. Le maggiori probabilità di funzionare bene.

(amichevole); 18 aprile in Polonia; Polonia-Italia (qualificazione Coppa del mondo); 1. maggio a Firenze; Italia-Galles (amichevole); 16 giugno a Stoccolma; Svezia-Italia (amichevole); 23 giugno in Finlandia; Finlandia-Italia (qualificazione C.D.M.); 27 giugno a Budapest; Ungheria-Italia (amichevole); 1. novembre a Napoli; Italia-Polonia (qualificazione C.D.M.); 9 novembre a Ginevra; Scozia-Italia (qualificazione C.D.M.); 7 dicembre a Milano; Italia-Scozia (qualificazione C.D.M.).

Come prima reazione alle decisioni del C.F. si è appreso che il Torino minaccia di ritirarsi dal campionato ritenendo che il blocco degli stranieri sia stato posto in atto solo per impedire al granata l'ingaggio di Brunnermejer. Ma poiché il Torino dice che il contratto di Brunnermejer è stato già depositato in Lega sembra ovvio che il federale non dovrebbe rientrare nel diklat. E comunque l'entusiasmo di Brunnermejer era apparso alla notizia che non vuole più venire in Italia.

Intanto da Milano si apprende che con molta probabilità non sarà Herrera (come vent'anni in un primo tempo) ad affiancare Fabri alla guida della nazionale. Il ruolo sarebbe invece affidato a Viani anche perché «Gipo» e in buoni rapporti con Fabri sicché il 1965 sarà per lui il terzo. Le maggiori probabilità di funzionare bene.

opo la fortuna e gli arbitri

a ci si mettono i «rangers»!

Tutto aiuta il «diavolo»

Una eccezione per il nuovo regolamento di Montecarlo, a «vecchia signora» per il le Juve può considerarsi nuovo Juve corsa) non si dire onestamente che la situazione in testa alla classifica è notevolmente cambiata: per attaccare i punti di distacco Milan ed Inter sono rimasti immutati (come erano anche sono). Per il Milan, che è il più o che al Milan tecnici di una nuova trasferta (in della Lazio) mentre l'Inter, infatti, per la seconda volta, ha tentato la ripresa, e se non dovesse indurre a provare ancora le speranze di riapertura del capitolo scendo almeno per altri sette mesi a prescindere da queste

considerazioni peraltro validissime, è innegabile che la domenica calcistica abbia rialzato notevolmente le azioni dei sostenitori del Milan almeno dal punto di vista psicologico. Inammissibile perché il «diavolo» è riuscito a superare un ostacolo: poi perché il modo con cui l'ostacolo è stato superato depone ulteriormente a favore del Milan. Intendiamo innanzi tutto gli ottimi risultati ottenuti al goal di Amaral, do al 49' del primo tempo, all'espulsione di Benitez al posto di Altafani, al successivo infortunio di Benitez, al recupero (che ha riportato le forze in equilibrio numerico) e al goal di Altafani nel finale del tempo. Tutti elementi che non sono di natura tecnica ma che sono importanti perché confermano la fortuna del Milan e la benevolenza degli arbitri nei suoi confronti.

che non ha saputo né preparare faticamente i giocatori a sua disposizione (specie i rincalzi) né fornire la «carica necessaria alla squadra.

Pertanto sono logiche le apprensioni dei tifosi laziali per quanto riguarda il futuro, tanto più che qualcosa si muove in coda. Il Mantova con la vittoria sulla Juve è salito a quota 12, affiancato il Messina. Il Cagliari è rimasto a quota 12, il Genoa infine è salito a 16 punti al fianco della Lazio. E domenica sarà di turno il Milan in casa della Lazio: la settimana successiva il bianco azzurri dovranno recarsi a Varese ed infine torneranno a casa per ospitare il Bologna. Come dire che in queste tre settimane la situazione oggi già preoccupante potrebbe addirittura precipitare...

L'errore tecnico

occhio inflessibile della TV messo ancora una volta in il regolamento di Montecarlo, spettatori, senz'ombra di dubbio hanno visto che la terza arca del Torino, capitanata da Bello, ha preso un gran colpo in occasione dell'espulsione di Benitez. Era stato Altafani a «stendere» Pula con una altissima nello stomaco, come ha tentato la ripresa, e se non fosse stato per l'espulsione di Benitez, il risultato non ne ha colpa, e se è stato indotto a sbagliare la segnalazione errata di Benitez, ma resta il fatto incontestabile che Benitez ha fatto un altro errore che Altafani, vero autore del fallo incrinato, è rimasto in campo. E, come d'instinto, ha addirittura realizzato il goal della vittoria.

Come si vede insomma pur non estendo per ora cambiata la situazione le premesse paiono favorevolissime al Milan che per conto nostro resta il più favorito delle premesse. E se non fosse stato per l'espulsione di Benitez, la vittoria sarebbe andata in vantaggio al Milan, ad un solo minuto dalla fine.

E la storia si è puntualmente ripetuta a Mantova ore Jansson ha indorinato lo spiraglio giusto per battere la «vecchia signora» al 47' della ripresa: a loro volta poi Fiorentina e Lazio sono riuscite a superare la disperata resistenza del Varese e del Cagliari al 35' della ripresa, la prima su riga di Orlandi, il secondo rigore ad una prodezza di Viano. Infine Roma e Atalanta hanno dovuto attendere se non gli ultimi minuti di gioco almeno la ripresa per aver ragione della Sampdoria e del Napoli.

Il particolare curioso può essere interpretato come un sintomo dell'equilibrio che è venuto sui molti campi: tanto vero che i punteggi sono stati quasi tutti di misura. Unica eccezione è stata il tre a zero subito dalla Lazio ad opera di un Inter per di più largamente rivoluzionato e decisamente rotolati a giocare al risparmio in vista dell'incontro di domani con i Rangers.

Tanto più è curioso perché è stato la detestazione di Viano, i gol che se non proprio un risultato positivo (sia pure un pareggio) almeno si attendeva una presunta concisione della squadra del cuore si attendevano cioè che la Lazio uscisse a testa alta dalla stadio di San Siro cosa che in effetti potrà accadere benissimo come sono concordi nell'offrire di osservatori in base alla prova dell'Inter.

Se ciò non avvenisse dunque il colpo di Manacchi che con tanta fare esuberanti sulla formazione senza riuscire ad utilizzare convenientemente gli uomini acquistati in estate: r. p.

Da Silva ustionato dalle righe del campo

La Samp reclama contro la Roma!

GENOVA, 15. La Sampdoria ha presentato oggi il reclamo alla Lega Calcio per l'incidente del quale è stata vittima, durante la partita di ieri contro la Roma allo stadio Olimpico, il calciatore José Ricardo Da Silva, il brasiliano. Infatti, cadendo sopra la linea bianca del fallo laterale, si è ustionato abbastanza gravemente alle gambe per cui, appena giunto a Genova, ha dovuto essere ricoverato in ospedale. Le stighe - secondo quanto sostiene la società blucerchiata in base alle visite mediche cui è stato sottoposto questa mattina il calciatore all'Istituto di medicina del lavoro di Genova - sarebbero state tracciate non così grosso ma con calore spento che, a causa della pioggia, si sarebbe trasformata in calce viva.

«Dopo l'incidente - ha detto il vice presidente della società blucerchiata Ing. Garuffi - il rendimento di Da Silva è visibilmente diminuito. Nel secondo tempo, poi, il calciatore è stato del tutto nullo: per questo, quando al termine della partita il medico sociale s'è reso conto della gravità della cosa, ha chiesto subito all'arbitro di verbalizzare l'accaduto».

Per quel che riguarda il reclamo della società, che sarà presentato con procedura normale, l'ing. Garuffi ha affermato che «esso dovrà servire a mettere in chiaro le responsabilità dello spiacevole episodio e, nello stesso tempo, ad invalidare il risultato della partita».

Tornando a Da Silva, nella tarda serata si è appreso il referto preciso dei medici: il giocatore ha riportato ustioni di secondo e terzo grado alle gambe, per cui dovrà innanzitutto essere ricoverato in ospedale. La partita di domenica col Bologna onde sottoporsi alle cure del caso. Dal canto suo la Roma ha replicato così per bocca del

D. S. Biancone: «Il campo dell'Olimpico è stato preparato ieri usando per le strisce bianche che lo delimitano la stessa sostanza che è utilizzata da dieci anni a questa parte. Ce lo ha assicurato la persona che vi provvede, da noi interrogata in seguito all'incidente a Da Silva. D'altra parte, Da Silva non è caduto nel solo che sia caduto sulle linee: alcuni nostri giocatori vi sono scivolati, anche ripetutamente, ma nessuno ha avuto danni di alcun genere».

Il «Rangers» a Milano (fiducioso)

MILANO, 15. La squadra di calcio scozzese «Rangers» è arrivata stasera alle 18.30 a Milano dove incontrerà mercoledì l'Inter per il secondo turno di andata ai quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Le giocatori del Rangers sono scesi dall'aereo con facce di giornali scozzesi contenti di una vacanza in Italia. L'incontro sostenuto ieri dall'Inter contro la Lazio è risultato con un pareggio per 1-1.

«Il mio stato d'animo è ottimo», dichiara più oltre Young - con convinzione che il Rangers vincerà. Ma alla partita ritenuto che potranno contare il successo dell'Inter ad un goal o anche ottenere un pareggio».

Della squadra in parte il portiere Jimmy Miller che è stato sospeso dalla Federazione di calcio scozzese. Per la partita contro l'Inter ha avuto però il permesso di giocare.

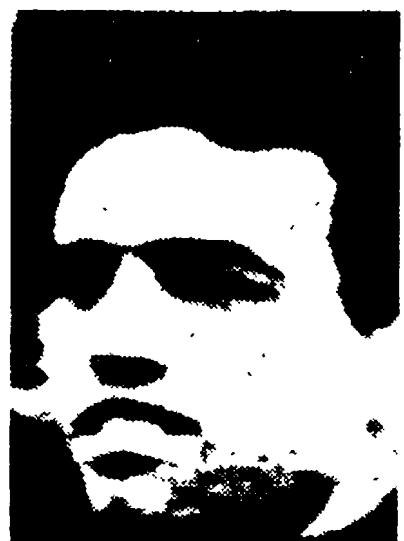
Colpito involontariamente al volto durante Samb-Del Duca Ascoli

E' morto Roberto Strulli

il portiere ferito a S. Benedetto



L'ala destra della Sambenedettese CAPASCIUTTI che ha involontariamente colpito il povero Strulli.



ROBERTO STRULLI il giovane portiere tragicamente colpito per lo scontro con Capasciutti.

Vano ogni tentativo dei medici per salvarlo - Lascia la moglie in attesa di un bambino - Profondo cordoglio negli ambienti sportivi

Dal nostro corrispondente S. B. DEL TRONTO, 15. Roberto Strulli, il bravo portiere del «Del Duca Ascoli», una formazione militante nel girone C della serie C, rimasto gravemente infortunato ieri in un'azione di gioco durante l'incontro con la Sambenedettese, è deceduto stamani, poco prima delle sei, senza aver ripreso conoscenza.

Da Roma, nella nottata, era giunto a S. Benedetto il professor Bernardino Guidetti, specialista in neurochirurgia, chiamato dai dirigenti dell'Ascoli, ma il sanitario nulla ha potuto per arrestare il decorso del male, ed ha dovuto limitarsi a formulare la diagnosi dei medici dell'Ospedale civile: frattura alla mandibola, contusione cerebrale e sospetta lesione meningea-encefalica. Roberto Strulli è spito sotto la tenda ad ossigeno, assistito dagli angoscianti parenti giunti nella notte da Firenze.

Roberto Strulli, un ragazzo di 26 anni, sposato da poco, ha per hobby la pallanuoto e la sportività. La moglie che lascia attende il suo primogenito.

L'incontro di domenica, che è stato teatro del mortale incidente, era sentito in modo particolare dai giocatori dei due clubs. Si trattava del derby marchigiano: al momento dell'azione che ha provocato il fatale scontro, la squadra di casa, la Sambenedettese, era già in vantaggio per 2 reti a zero, non ostante il prodigarsi del bravo Strulli. Fu proprio per impedire che il passivo aumentasse che l'estremo difensore del Del Duca Ascoli si buttò coraggiosamente nella «uscita» che doveva costargli la vita.

Abbiamo potuto ricostruire oggi, interrogando i giocatori del San Benedetto, gli attimi che hanno preceduto la sciagura. La situazione era di ripetute migliaia di volte, ogni domenica, sui campi di calcio. Un lancio lungo verso l'area di porta, l'accorrere di un attaccante e l'uscita del portiere per sventare l'insidia. Sulla palla scagliata dai mediani della Sambenedettese verso la rete di Roberto Strulli si lanciavano l'ala destra Capasciutti e il portiere Strulli. Nello scontro il portiere veniva colpito al volto da un ginocchio dell'attaccante.

Roberto Strulli rimaneva a terra, dolente. Sembrava uno dei tanti scontri senza conseguenze. Così speravano il pubblico e i giocatori. Ma dopo qualche istante, mentre in campo e sulle tribune si cominciava a capire che qualcosa di grave era accaduto, i calciatori Rossetti, Bigoni e Tomassoni con gesti eccitati chiedevano soccorsi, una barella. Una camionetta della polizia entrava nel rettangolo di gioco e con tutte le precauzioni del caso Strulli vi veniva adagiato. L'auto partiva a grande velocità, con le sirene spiegate, verso l'ospedale civile dove Strulli giungeva privo di conoscenza. La prognosi dei medici era gravissima: il prof. Sorge, il dott. Giorgini e due medici sociali, Monaldi e Chioma, purtroppo, non sbagliavano.

Terminato l'incontro giocatori e dirigenti si recavano all'ospedale per sapere Capasciutti, involontario colpire del portiere, appena informato delle gravi condizioni in cui versava il giovane portiere veniva colpito da una seria crisi nervosa tanto che i medici ne ordinavano l'immediato ricovero.

Gli ambienti sportivi e non di S. Benedetto sono rimasti profondamente costernati per la sciagura accaduta sul loro campo sportivo. Il cordoglio, sincero e commosso, per la morte del bravo Strulli, uno degli atleti più in gamba del girone calcistico in cui militano la Sambenedettese e il Del Duca Ascoli, è stato espresso oggi da ogni ambiente.

La salma di Roberto Strulli è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. Soltanto domani potrà essere a disposizione dei familiari. In un primo tempo verrà trasportata a Ascoli e poi a Monsummano, dove, prima dei funerali, verrà esposta nella sede dell'A.C. Monsummano.



Il drammatico incidente che è costato la vita a Roberto Strulli durante la partita Sambenedettese-Del Duca Ascoli: il giovane portiere ascolano tuffatosi sui piedi di Capasciutti e colpito dal ginocchio sinistro dell'attaccante sambenedettese. Nello scontro il portiere ha riportato la «frattura cerebrale, sospetta frattura cranica e una lesione meningio-encefalica». I medici dell'ospedale di San Benedetto e il prof. Guidetti chiamano urgentemente da Roma hanno tentato il possibile per salvargli la vita, ma tutti i loro sforzi sono risultati vani: Roberto Strulli è morto ieri mattina senza avere ripreso conoscenza.

Cercava un pò di fortuna

Per noi e per i tifosi era il «Bob» quel giovane portiere attempato che è morto. Nella foto in alto, a sinistra, il momento in cui Roberto Strulli viene colpito al volto da un ginocchio di Capasciutti. Ora le cronache ci restituiscono la tragedia col nome e il cognome e rien subito da dire che è una fine troppo ingiusta, ma non banale.

Roberto Strulli aveva cominciato inseguendo una grande speranza. Voleva che quando per quell'esercizio rudimentale non avremmo più tempo né voglia e cominciamo a disperarci chi in qualche fabbrica di calzature chi nella scuola ci ricordiamo che lui era rimasto il ragazzo di prima e teneva il suo posto, il suo ruolo.

Era anch'egli operaio. Ma la «stoffs» che era in lui si sprecava in fabbrica. Si vide poi su un vero campo di calcio, dove anni prima il cuore dei fans era tutto per il giovane Lovati. Lì, tra due pali troppo distanti tra

tra una riga e l'altra e ad iniezione contro qualche allenatore che preferiva puntare più esperti all'innanzi agonismo di quel giovane. Poi si accorse di lui ad Ascoli. Chi lo aveva del pericolo miglior portiere della serie C. Non era un campione e non possiamo sapere se lo sarebbe stato, un giorno, il morto domenica in una di quelle uscite temerarie che danno il brivido ed evocano le prodezze dei grandi «kamikaze» del passato. Roberto Strulli non passa alla storia del calcio. Non guadagna altro che questa fragile nobiltà. Resta un degli eroi della domenica e il proibito il Paradiso dei divi. Resta il «Bob».

Quello che fa per voi

Non a caso Voi acquistate, ma Vi informate, pensate, ragionate. La pubblicità Vi fa conoscere le caratteristiche, i pregi, la convenienza di ogni prodotto. Vi aiuta a scoprire quello che meglio fa per Voi e favorisce così la Vostra libera e ragionata scelta. Leggere, ascoltare, guardare la pubblicità significa sapersi servire di una preziosa e insostituibile fonte di informazione.

«La pubblicità favorisce la libera scelta del consumatore»

Settimana nazionale della pubblicità

a cura della OTPI